

**PROCEDIMENTO NR. 8/08
CORTE D'ASSISE
E NR. 9066/2007 R.G.N.R.**

**ELENCO DELLA DIFESA DI
AMANDA KNOX**

**TRASCRIZIONI
INTERCETTAZIONI TELEF.**

<i>Nr. 12</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 12:18:06</i>
		<i>Ora fine 12:28:51</i>
<u><i>Intercettazioni telefoniche</i></u>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

DOLLY

AMANDA: Pronto?

DOLLY: Ciao Amanda!

A: Ciao Dolly (sic)!

D: Come stai?

A: Bene, adesso sono a lezione, sono appena uscita dalla classe, quindi va bene.

D: Sei all'università?

A: Sì. Bene, perché...

D: Ah, bene.

A: Sì, perché voglio riprendere quello che stavo facendo, non voglio saltare le lezioni, eccetera.

D: Sì.

A: Sì, e sono contenta perché pensavo potessero esserci dei giornalisti qui stamattina, invece non ci sono, perché qui ci sono due posti diversi dove c'è il campus dell'Università per Stranieri e questo è l'altro campus, è l'altro edificio che è un po' più nascosto, quindi...

D: Ok.

A: Meglio così, non è come l'edificio principale, che sarebbe il primo posto dove la gente penserebbe di andare se sapesse che sono andata all'università.

D: C'è una bella foto di te sul giornale, eh?

A: Cosa? Perché?

D: È una foto che ti ritrae in pieno viso.

A: Dove?

D: Un attimo (---) Ehm... ho appena controllato su Internet e...

A: Che... che giornale?

D: Un attimo, un attimo... l'ho chiuso. Sembra sia stata fatta a casa.

A: Che giornale?

D: Sì, un attimo, fammi... l'ho chiuso (---) computer.

A: Oh, pensavo che lo stessi guardando ora.

D: Un attimo, no, penso che l'ho... Sono troppo stupida per i computer, lo sai... Allora sei contenta che tua madre arriva domani?

A: Sì, sono davvero super entusiasta.

D: Lo so.

A: So che sarò in grado di tirarmi su e cercare di aiutarmi a rimettere la mia vita in sesto, perché è... oddio!

D: È il... "This is London".

A: Qual è?

D: "This is London".

A: "This is London".

D: È su www.thisislondon.co.uk

A: po.uk, ok.

D: Dice... fa vedere, sai, il muro col sangue e poi una foto di Meredith con qualcuno. E poi, l'immagine successiva scorrendo giù sei tu che parli con un poliziotto con la barba.

A: Uh-uh.

D: E c'è uno che ha... tipo capelli ricci e occhiali da sole sopra la testa e sembra... tu hai addosso un maglione blu e una T-shirt.

A: Sì.

D: Sembra fatta a casa, eh?

A: Sì.

D: E i pantaloni chiari?

A: Cosa?

D: Tipo pantaloni bianchi o roba simile.

A: Indossavo una gonna bianca.

D: Ok, allora è una gonna bianca, sì. (---) Dice: Amanda Knox.

A: Oh, accidenti! Dà molte informazioni su cosa sta succedendo?

D: No, dice solo: un amico, Amanda Knox rispondono alle domande di un inquirente nei pressi della casa che divideva con Meredith a Perugia.

A: Sì, ok.

D: Non dà altre informazioni se non quello che già sappiamo.

A: Ok. Ok, bene.

D: Solo per dirti che sei sul giornale.

A: Splendido.

D: Splendido, eh? Sì, Uwe mi ha chiamato perché tutti ormai hanno visto la foto.

A: Oh, santo cielo!

D: Ieri ha detto: “No, non c’è nessuna foto di Amanda sui giornali”

A: E invece...uuoop! Eh, eh, eh!

D: Eh, eh, eh!

A: Sì, la gente si è appostata fuori casa mia quindi quando ci sono tornata...
cioè, continuano a riportarmi in casa per guardare qualcosa e mi fanno:
“Questo era diverso? Questo cos’è? Bla, bla, bla”.

D: Ma oggi non ti hanno infastidito.

A: No, non mi hanno parlato, grazie a Dio, ma ieri sono venuti da me intorno
alle una. Sono rimasta lì fino alle nove e trenta ieri sera, porca miseria.

D: Ohh!

A: Ero incazzatissima, perché sembrava si fossero dimenticati di noi, perché
me ne stavo seduta in quella stanza e loro mi hanno detto: “Ok, aspetta qui.
Vogliamo parlarti.” E...

D: Ma sul giornale c’è scritto che dopo l’esame del corpo...

A: Uh-uh.

D: ... la dottoressa che l’ha fatto era arrivato a... Oh-oh, che succede ora?
Aspetta, aspetta... al ma... come si chiama? va be’, alla polizia, e aveva delle
informazioni importanti di cui dovevi discutere con loro. Ti aspettavano per
riparlarne con te.

A: Puoi ripetere, non ho capito, perché qualcuno ha sbattuto la porta.

D: Dopo l’esame del corpo...

A: Uh-Uh.

D: ... hanno trovato nuove informazioni.

A: Ok.

D: La dottoressa direbbe che non può rivelarle alla stampa, ma che deve parlare col magistrato?

A: Ah, sì, sì.

D: Questo è successo ieri, è quello che dicono i giornali, io non credo più ai giornali.

A: Be', io ho qualche informazione in più riguardo alle questioni.

D: È stata stuprata?

A: Be', proprio questo era il punto: mi hanno chiesto della sua vita sessuale perché sembra che qualcuno abbia fatto sesso con lei, ma non sanno se fosse consenziente o se fosse uno stupro. Mi hanno fatto domande sulla sua vita sessuale, del tipo: faceva sesso con qualcuno... che aveva appena conosciuto?, se faceva certe cose durante il sesso, quindi non so neanche che diavolo le abbia fatto questo tizio, ma a quanto pare sono strani.

D: Suppongo che non lo vogliamo sapere, Amanda.

A: Già.

D: Penso sia meglio non saperlo.

A: Già, anche se continuano a farmi domande, e io: "Ok, va bene!" (---)

Vedremo come si mette. Ciao, piccino!

D: Sì, è inquieto, abbiamo passato una notte tremenda qui.

A: Perché?

D: Oh, ha avuto un po' di raffreddore e non riesce a respirare e io ho gli incubi.

A: Ma attacca a fare ohhhh... ohhhh?

D: Be', ormai sto sentendo tutti i lamenti possibili e immaginabili. Eh, eh, eh!

A: Be', il fatto che sentiamo ancora qualcosa è sempre meglio che non sentire niente, no?

D: Eh, eh, eh! Sento... persone che si introducono furtivamente in casa, ma tanto abbiamo il cane di sotto. Comunque fa proprio paura quando succede qualcosa così vicino.

A: Già.

D: Cioè, tu non sei vicina, ma sei coinvolta.

A: Già.

D: E ciò ci rende ancora più vicine.

A: Sì, è vero. È proprio così. Qualsiasi cosa abbia a che fare con una persona che conosci, fai sempre "Oh, cazzo!"

D: È orribile, vero? Ma sono contenta che viene tua madre.

A: Sì, sono molto eccitata per l'arrivo della mamma.

D: Mi fa sentire molto meglio.

A: Mi fa sentire meglio una cifra! Neanche mi rendevo conto quanto mi faceva sentire bene fino a quando la mamma ha detto: “Sì, arrivo e (---)” E io: “Sì!”

D: Sì, quando ho parlato con Omadelai (sic) ieri ho detto: “Penso che qualcuno debba andarci. Penso che Amanda abbia bisogno di un aiuto.”

A: Sì, infatti.

D: È più difficile di quanto tu possa credere.

A: No, sì, be'... è stato davvero fantastico perché ieri ho passato una giornata orribile, proprio orribile: il fatto di dover controllare i coltelli a casa mia per vedere se mancava qualcosa e allora, oh!, sono completamente crollata in casa e poi la mamma mi ha chiamato dopo che ero stata alla polizia e mi fa: “Ok, ho il volo, ti porto le mutande” e io: “Puoi portarmi la chitarra?”

D: Eh, eh, eh!

A: E lei: “Certo che te la porto!” e io: “Dio sia lodato!” eh, eh, eh!

D: Sì, capisco. Avrebbe dovuto farlo... avremmo dovuto pensarci prima e mandartela subito.

A: Sì, va be', non è che sia passato poi così tanto tempo, voglio dire, sono tre giorni, quattro giorni che è successo. Quindi, non è poi così grave. I primi giorni...

D: Devi tenere duro...

A: Cosa?

D: Devi tenere duro solo per oggi. Domani sarà lì, Amanda.

A: Sì, e oggi finora è andata bene. Cioè, è stato un po' imbarazzante andare a lezione perché la gente diceva: "Sì, hai sentito di quella ragazza che è stata uccisa?", e io: "Sì, l'ho trovata io", e loro: "Cosa?" Alcuni sapevano che era successo a casa mia: il tipo da cui prendo il caffè di solito mi ha dato il caffè gratis. Sono scesa di sotto e lui mi fa: "Vuoi un caffè macchiato?" E io: "Sì", e quando ho fatto per pagare mi ha detto: "No". Eh, eh! "Ok, ma..." E poi altra gente non ne sapeva niente e alcuni dicevano: "Ah, ho sentito quello che è successo a casa tua e... adesso che fai? Che ti stanno dicendo?" E io: "Non posso dirtelo, mi dispiace."

D: Quindi non hanno ancora alcun sospetto?

A: Be', sì, ce l'hanno, ma non mi dicono...

D: Ma non sarà mica il tipo di cui avevi paura, eh?

A: Ehm... il tipo che... ehm... l'unico tizio che conosco che è sicuramente sospettato è uno che ho incontrato una sola volta perché... ehm... ho deciso di non parlargli più perché mi ha portato a casa sua nel cuore della notte dopo avermi detto che mi stava portando a casa mia, cioè per darmi un passaggio a casa, e invece non mi ha portato a casa se non dopo un'ora e mezzo che ho litigato con lui dicendogli che volevo andare a casa, "Portami a casa!", e lui:

“Va bene”. Non mi è piaciuto e gliel’ho detto. Lui era uno che si incontrava spesso con Meredith e i suoi amici quando uscivano, quindi è un sospetto, lo hanno fatto e lo so. Voglio dire: non mi dicono chi è sospettato...

D: Già, capisco.

A: ... mi fanno solo delle domande, ma dalle domande che mi fanno sono in grado di capire chi è sospettato, perché mi fanno: “Conosci qualcuno alto che viene a casa tua?” E io: “Ok, fantastico, allora c’è qualcosa con una persona alta”; “Dimmi qualcosa della vita sessuale di Meredith”, e io: “Oh, fantastico, è stata stuprata.” Eh, eh, eh!

D: Sì... sì.

A: Sai,... ecco.

D: Povera ragazza!

A: Già.

D: Be’, forza e coraggio, io devo badare a Mile (sic).

A: Certo. Anch’io devo rientrare in classe.

D: Sì, ti chiamo stasera.

A: Ok, fantastico, grazie.

D: Ok, ciao.

A: Ciao.

Legenda

(sic) *esprime incertezza interpretativa sul modo di scrivere la parola precedente in quanto sconosciuta o pronunciata in maniera non completamente comprensibile*

... *indica una frase lasciata in sospeso*

--- *indica una o più parole incomprensibili*